

ancora ritornato il suo colega, et vol saper quello potrà haver di homeni paesani *maxime* perchè quelli di Arzignano et Schyo hanno dato ubedientia a l'imperator, a scritto vedi di Marostega il numero si averà al suo magnifico colega. *Item*, aricorda saria bon li cittadini sono in questa terra se li mandasseno subito in Campo, zoè quelli hanno seguito, per poter conferir con l'horo di l'impresa di Vicenza. *Item*, è di novo, per via di Moncelese, per uno explorator di Zuan Forte mandato verso de Lignago per saper dil Campo nimicho: avisa monsignor el gran maistro esser alozato al pilastro in le caxe di Brada, di capo al borgo di Porto ch'è dentro le rote, e le fantarie alozate li in Porto e li cavali a Manerbe, et le artelarie è mia do in tre lontan al Gorgo, a presso il gran maistro. et quelli di Lignago se difendono, et esser sta morto uno inzegner capitano di le artelarie, per la qual morte il gran maistro à ùto gran dolor, dice esser stà morte assa' zente di guastatori per nostri di Lignago quando si apresentono per prender le rote, et che francesi sono in divisione tra l'horo; avisa che esso provedador mandoe zereha 60 cavali di stratioti verso il dito Campo, qualli passono per mezo di Cologna, et fono acharezati et refreschati, et quelli di Cologna pianzevano che li à fato gran compassione. *Item*, hanno preso uno borgognon, spendador di monsignor di la Grotta, è in Montagnana, et conduto in Campo à deposto in Montagnana esser bon presidio, zoè monsignor di Obignù lanze 100, monsignor di la Grotta locotenente dil marchexe di Monfera' lanze 50, monsignor Frondaglia fo qui prexon lanze 50, la compagnia di monsignor di la Cleta è preson qui lanze 50, Sonzim Benzon lanze 25, balestrieri . . . , et Hieronimo da Napoli con 500 in 600 fanti, ma non se fidano molto di lui, acciò non fazino quello à fato in Campo nostro, e dice che expediti sarano francesi de l'impresa di Lignago voleno andar a Brexa *etc. ut in litteris*. E manda una lettera auta dil suo collega sier Pollo Capello el cavalier, di 30, hore 14, di Marostega, per la qual lo avisa dil zonzer li di sier Hieronimo da Pexaro, era a Bonvexim, qual à reso quel castello per non potersi tenir, et questa venuta à messo in paura quelli de li, e per questo non si vol partir se prima non li à alquanto aquetati e lassarà de li 150 stratioti et 50 balestrieri a cavallo et 100 fanti, et li stratioti inteso li altri tochano danari in Campo *etiam* l'horo voleno venir a tuorli e tornar, e perhò rechiede se ne mandi 150 pagati, e questi 150 ritornerano con lui in Campo. *Item*, scrive aver mandato verso la Scalla sier Ferigo Contarini con Hiero-

nimo Pinchin et Hieronimo da Rieti, erano in Bonvexim, per conforto di quel castelan.

*Dil dito provedador Griti, date ivi, a di 31, hore 2 di note*. Come è stato in consulto, ozi poi disnar con quelli capi per consultar l'impresa di Vicenza, et ditoli quanto scrivea la Signoria nostra e l'opinion dil signor marchexe et che si remetevano a l'horo ch'è in Campo, e perhò doveano terminar, ben che non fusse capitano, perchè tutti erano capetanij, *etc.* perchè se si poteva divertir inimici di Lignago era ben fato. Il capitano di le fantarie fo di la opinion dita di andar a Vicenza e vol esser il primo. Domino Luzio voria *etiam* questo, ma saper di le persone è dentro il numero. *etc.* Fra' Lunardo non vol sbarajar, dice non potendo otenir è mal, e andando con assa' zente dentro la cossa è pericolosa. Domino Jannes, el conte Brandolin et il cavalier di la Volpe e Agustim da Brignam laudono questa opinion, et domino Antonio di Pij, fra' Lunardo et Julianò di Codignola e Guerier di Castelazzo laudò l'impresa di Vicenza hessendovi poche zente dentro. Il provedador parlò che inimici erano mia 35 lontan et non potrano nuoserge et sempre il vegnir verso Padoa è in nostra libertà e facendoli retrar saria bon, et dimandò si l'andar con il Campo a le Torette era sicuro, ch'è mia tre di Vicenza, e tutti conclusero de sì, e poi con 8 boche di artelarie presentar a la porta di Vicenza farano, *etc.*, sichè sono restati far preparation di le zente dil paese per saper il numero di le zente si averà *et maxime* di Marostega, perchè di Schyo, Arzignan et . . . non pol averne; et à scritto di questo al colega per saper il numero di le zente di Marostega potrà haver *etc.* *Item*, di ducati 5000 auti à pagato, non à più un soldo e si mandi altri danari, et vedendo ch'el Manfron non veniva à mandato Julio Manfron suo fiol a Padoa da monsignor di Bonvexim a far ch'el scriva in Campo che non venendo dito Manfron fra termine di zorni tre sarà rimandato a Venecia per presom, e cussi à fato et ha spazato uno trombata in campo nimicho *etc.* E nota, in la lettera di ozi, hore 17, è uno aviso dil numero dil Campo nimicho, qual pol esser lanze 1000, fantarie francesi 2000, vasconi 5000, spagnoli 1500, sguizari e grisoni 3000, e che le zente di Ferrara alozavano separatamente.

*Di Moncelese, di sier Marco Marzello, provedador, do lettere, di 30 et 31*. Avisa di inimici quello sente, *etc.* chome più difuse dirò di soto. Et sier Zuam Corner, castelan, scrive in castello non è vin e si provedi e altre occorentie *ut in litteris*, e fra' Lunardo è li.